

NEWS

Un Governo inefficiente

Rocco Artifoni il 12 Dicembre 2024. Costituzione, Diritti, Economia, Istituzioni, Politica



Spesso capita che venga approvata una nuova legge, ma di fatto non sia possibile applicarla, poiché mancano i decreti attuativi.

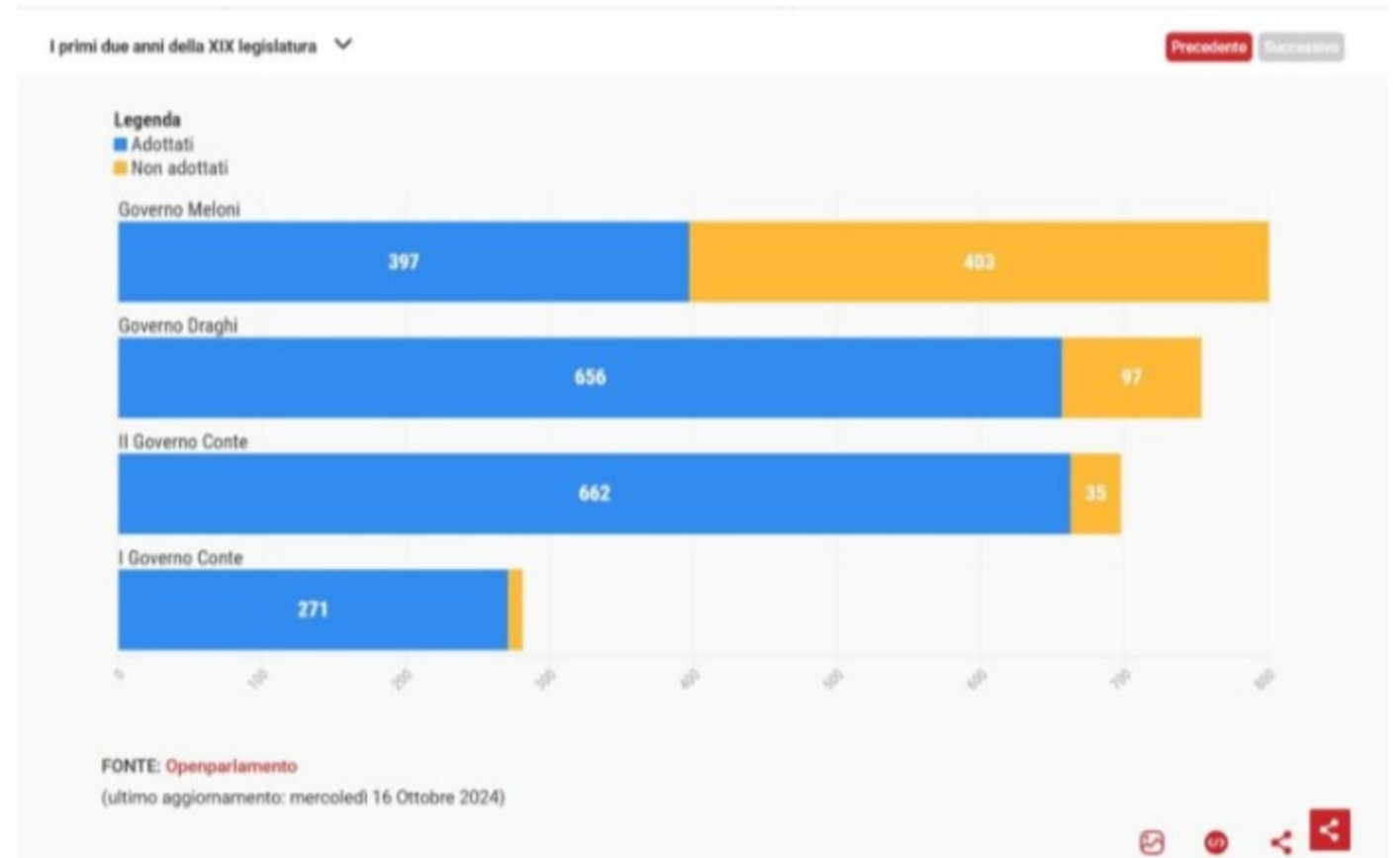
In linea di principio le leggi spettano al Parlamento e i decreti attuativi al Governo, attraverso i ministeri competenti.

La Fondazione Open Polis, a circa due anni dall'insediamento del Governo Meloni, ha monitorato lo stato di avanzamento dell'adozione dei decreti attuativi previsti dalle norme. Il risultato, in particolare attraverso il confronto con i tre Governi precedenti, è disastroso.

Dall'ottobre del 2022 all'ottobre del 2024 le leggi entrate in vigore hanno richiesto l'approvazione di 800 nuovi decreti attuativi. Tuttavia il governo Meloni è riuscito ad approvare soltanto 397 decreti: ne mancano 403 (il 50,4%). A questi si aggiungono i 142 decreti attuativi che mancano all'appello dalla scorsa legislatura. Di questi 97 riguardano norme entrate in vigore quando era in carica il governo Draghi, 35 ereditati dal secondo governo Conte e 10 dal primo.

Nella classifica dei ministeri inadempienti troviamo: al primo posto il ministero dell'economia e delle finanze (guidato da Giancarlo Giorgetti) con 101 decreti, al secondo posto il ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Gilberto Pichetto Frattin) con 61 decreti e al terzo posto il ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Matteo Salvini) con 45 decreti. A seguire la presidenza del Consiglio dei ministri (Giorgia Meloni) con 42 decreti e il ministero della salute (Orazio Schillaci) con 41.

Se consultiamo la classifica dei ministeri ritardatari nell'adozione dei decreti attuativi in percentuale, al primo posto troviamo il ministero degli affari europei, sud, politiche di coesione, Pnrr (Raffaele Fitto) con una mancanza del 43% (6 decreti su 14). Al secondo posto il ministero dell'ambiente (Gilberto Pichetto Frattin) con il 39% (61 su 158) e al terzo il ministero della disabilità (Alessandra Locatelli) con il 36% (5 su 14).



Il dato che più dimostra l'inefficienza del Governo è il superamento della tempistica stabilita dalle leggi per l'emanazione dei decreti.

Infatti, tra i decreti attuativi che prevedono un termine per la loro adozione, solo il 16% sono stati approvati in tempo. E non è affatto secondario il dato economico: i decreti attuativi ancora non approvati bloccano risorse per 12,8 miliardi di euro.

Nonostante negli ultimi anni si sia cercato di ovviare al problema privilegiando testi di legge auto applicativi, cioè già completi delle disposizioni attuative, la questione delle mancate adozioni dei decreti è ancora molto rilevante.

Secondo Openpolis il fenomeno delle mancate adozioni è in crescita ed è preoccupante. Anche perché a breve il Governo si troverà a dare attuazione alla nuova legge di bilancio, ovvero l'atto che storicamente prevede il numero più elevato di nuovi decreti attuativi (di media oltre 100).

Gli elettori di norma votano per eleggere i propri rappresentanti in Parlamento. Altrimenti avrebbe ragione Alberto Moravia: "Curiosamente, gli elettori non si sentono responsabili per i fallimenti del governo che hanno votato."

Trackback dal tuo sito.

Posta

IN EVIDENZA

Milano, Piazza Fontana 1969-2024: il programma del 55° anniversario della strage neofascista by Redazione Libera Informazione - Milano ricorda il 55° anniversario della strage di Piazza Fontana. La Commemorazione ufficiale, organizzata dall'Associazione Piazza Fontana 12 dicembre 69 con il Comitato permanente antifascista e il Comune di Milano, si terrà il 12 dicembre. Il corteo partirà alle ore 15.30 da Piazza della Scala con arrivo in Piazza Fontana previsto alle ore 16.30. Alle ore 16.37 si terrà la deposizione [...]

EDITORIALE

Ferma il riarmo by Redazione Libera Informazione - Educazione, sanità, impatto ambientale. Sono questi i comparti che sembrano aggirarsi tra i corridoi opachi della Legge finanziaria con il cappello in mano. Al contrario la spesa per le armi viene decisamente rafforzata da un flusso di denaro che spinge verso l'obiettivo imposto dalla Nato per raggiungere il 2% del PIL. La campagna Ferma il riarmo l'ha [...]



IL TUO 5 X MILLE A LIBERA



ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



JUSTICE FOR DAPHNE



GIORNALISMO CIVILE - TRAPPETO 2018



LO STRAPPO



PREMIO ROBERTO MORRIONE



LIBERA

- Beni confiscati
- Libera terra
- Formazione
- Sport
- Internazionale
- Memoria
- Sos giustizia
- 21 marzo

PREMIO MORRIONE

Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

LEGGI

LAVIALIBERA

lavialibera
pensieri nuovi, parole diverse

Un nuovo progetto editoriale e un bimestrale di Libera e Gruppo Abele, LaVialibera eredita l'esperienza del mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio.

VAI

ARTICOLO 21

Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

VAI

I LINK

LIBERA
LIBERA RADIO
FNSI
ARTICOLO21
AVISOPUBBLICO

FONDAZIONE UNIPOLIS
LEGAMBIENTE
LEGACOOP
NARCOMAFIE
LA NUOVA ECOLOGIA

ANTIMAFIA2000
PREMIO ILARIA ALPI
UNIONE DEGLI STUDENTI
ECQUO
NET1NEWS



Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

E-mail: redazione@liberainformazione.org

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA